

GARANTIRE LA SICUREZZA STRADALE AI CICLISTI

È inderogabile l'emanazione di una normativa completa per l'utilizzo in sicurezza del velocipede, evitando contestualmente la disparità di trattamento tra gli utenti della sede stradale.

Aggiornato al 6 dicembre 2008

La sicurezza stradale attiva e passiva non può trovare delle ZONE FRANCHE perché ciò aumenta in modo esponenziale il verificarsi di gravi incidenti. La maggior parte di chi usa la bicicletta ritiene di NON dover sottostare alle prescrizioni del Codice della Strada ma poi è pronto ad invocare la tutela alla propria incolumità. È pacifico che quando si chiedono delle regole TUTTI sono pronti a sottoscriverle per poi tirarsi indietro se li riguardano in prima persona: Un atteggiamento che non può trovare adesione quando si parla di sicurezza stradale e in un Paese come l'Italia dove si registra circa 1 morto ogni 40 minuti e 300.000 feriti sulle strade.

Per meglio comprendere il tema sicurezza e ciclisti aprire il filmato su <http://it.youtube.com/watch?v=nWAtaL2Y1yo>. Il video originale si trova su <http://www.veloplus.ch/> in varie versioni = ingombri Download niedrige Qualität 17.4 MB http://www.veloplus.ch/movies/community/Velo_Licht_low.mov Download mittlere Qualität 47.4 MB http://www.veloplus.ch/movies/community/Velo_Licht_medium.mov Download hohe Qualität 103 MB http://www.veloplus.ch/movies/community/Velo_Licht_high.mov Download in DVD-Format (zip-File: 160 MB) http://www.veloplus.ch/movies/community/vplus_lichtfilm.zip (risulta difettoso).

Detto filmato contiene, in tedesco, l'evidente NON percezione di un velocipede sulle strade, indicando le diverse soluzioni affinché si renda visibile. Per rendere visibile il ciclista noi abbiamo indicato la soluzione più semplice ed economica: L'obbligo al tramonto di indossare un gilet retroriflettente.

Per quanto sopra, chi viaggia in bicicletta sulla sede stradale, per la sua sicurezza, per l'altrui sicurezza, per **il bene di tutti è necessario fare un salto di qualità quindi, chiediamo, CHIEDETE al Governo di adottare una norma destinata a chi utilizza la sede stradale con un velocipede e, in specifico che preveda:**

1. L'obbligo di Patentino per Velocipede che dimostri la conoscenza di quanto previsto dal Codice della Strada nonché l'idoneità fisica a condurlo. Vale ricordare che la vista, la rapidità di riflessi, l'equilibrio sono essenziali per il ciclista costretto a continue gimcane nelle strade groviera esistente nel nostro Paese;
2. Il contrarre in via obbligatoria una assicurazione specifica di Responsabilità Civile abbinata alla targa oppure sia già in possesso di un'assicurazione RC Terzi. Polizza essenziale visto che in alcuni casi ci sono piste ciclabili dedicate ai velocipedi insieme ai pedoni;
3. Il dotare il velocipede di una targa. La targa evita oneri alla Pubblica Amministrazione spesso chiamata a rimuovere le biciclette dai pali dell'illuminazione o ai pali della segnaletica stradale o da rastrelliere in quanto abbandonate come rifiuto impedendo ad altri ciclisti di fruirne. La targa è utile a contenere i continui furti che avvengono a danno dei ciclisti che la mattina non trovano più il loro velocipede che avevano parcheggiato nella rastrelliera sotto casa. Il Comune di Pisa già la prevede in via facoltativa. Gli introiti derivanti dalla targa devono essere conferiti al Comune per l'allestimento di piste ciclabili e installazione di rastrelliere;
4. Il dotare il velocipede, sul retro, di asta con catarifrangenti finali per segnalare l'ingombro di sicurezza;

5. L'obbligo ad indossare il casco conforme alla norma tecnica europea UNI EN 1078. Si riconosce perché, oltre ad essere marcato con il numero della norma e con la sigla CE, riporta il nome o ma il marchio del fabbricante, l'anno e il trimestre di fabbricazione;
6. Di installare unicamente un seggiolino per bambino tra i 9 mesi e i 5 anni (da 9 a un massimo di 22 chilogrammi se montati dietro il ciclista e da 9 a 15 chilogrammi se montati tra il manubrio e la sella) conforme alla norma UNI EN 14344;
7. Di installare unicamente un portapacchi (anteriore o posteriore) conforme alla norma UNI EN 14872
8. L'obbligo alle luci di posizione sempre accese,
9. L'obbligo ad indossare al tramonto un gilet retroriflettente;
10. L'obbligo a dotarsi entro il 2010 di una bicicletta europea a norme UNI EN che definiscono i requisiti di sicurezza e i parametri costruttivi ai quali i produttori si devono adeguare. La marcatura con la sigla EN 14764 si attesta la bicicletta da città e trekking, con la sigla EN 14765 si attesta la bicicletta da ragazzo, con la sigla EN 14781 si attesta la bicicletta da corsa, con la sigla EN 14766 si attesta la bicicletta da mountain bike. Normative UNI inerente la bicicletta aprendo
http://www.uni.com/uni/controller/it/comunicare/articoli/2008_2/cs_bicisicura.htm . È essenziale un intervento del Governo, in sinergia con i produttori italiani, per attivare il contributo per la rottamazione dei velocipedi non più a norma in occasione di un acquisto di un nuovo velocipede.

A tutti il compito di inviare al Governo e Parlamentari questa richiesta nonché il rilanciarla a quanti avete in rubrica e-mail.

Pier Luigi Ciolli



www.coordinamentocamperisti.it www.perlasicurezzastradale.org

Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

indirizzo postale: via San Niccolò, 21 - 50125 FIRENZE

telefoni: 055 2340597 - 328 8169174

indirizzo e-mail: info@coordinamentocamperisti.it

telefax al numero: 055 2346925